

LA DISPRASSIA A SCUOLA: PROGETTO DI POTENZIAMENTO NEUROPSICOMOTORIO

Relatrice Cristina Elefante

Pedagogista clinica specializzata in Disturbi dell'Apprendimento, Educatrice del gesto grafico, Formatrice del Metodo A.E.D.®

Domenica 14 maggio 2023 ore 9-13

Iscrizione entro il 4 maggio

Euro 40 per i già Soci e 50 per gli altri compresa la Quota associativa.

ID Miur S.O.F.I.A. : 73596

PRESENTAZIONE

La disprassia, che viene collocata nel DSM-V nel quadro del disturbo evolutivo della coordinazione motoria (DCD), è un disturbo dell'esecuzione di un'azione intenzionale; rappresenta una difficoltà a programmare ed eseguire atti motori in serie, finalizzati ad un preciso scopo ed obiettivo.

In particolare, questo disturbo comporta difficoltà nella gestione dei movimenti comunemente utilizzati nelle attività quotidiane per l'alunno disprassico (ad esempio vestirsi, svestirsi, allacciarsi le scarpe) e nel compiere gesti espressivi che servono a comunicare emozioni e stati d'animo, inoltre è deficitaria la capacità di compiere abilità manuali e abilità gestuali a contenuto prevalentemente simbolico.

Assume un ruolo fondamentale l'osservazione dei segnali visibili della disprassia anche nel contesto scolastico, a partire dai primi anni della scuola dell'infanzia.

Il progetto di potenziamento neuro-psicomotorio, proposto in questo corso, può essere rivolto a tutti gli alunni come esempio di "didattica inclusiva" all'interno di una programmazione curricolare in verticale (scuola dell'infanzia scuola primaria), ma rientra pure in un progetto più ampio e specifico di "prevenzione sui disturbi dell'apprendimento e del neurosviluppo" che comprende anche uno "screening sui prerequisiti" rivolto ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia.

A seguito degli screening sui prerequisiti, devono essere attivati nella scuola dell'infanzia e in quella primaria (soprattutto nel primo ciclo) I laboratori di potenziamento per recuperare: i disordini motori e psicomotori; le difficoltà nella motricità fine e nella grafomotricità degli alunni «in caduta screening».

L'attivazione del laboratorio di potenziamento neuro-psicomotorio deve pertanto perseguire le seguenti finalità:

1. Potenziamento dell'organizzazione prassica, mediante il raggiungimento della maturazione della funzione motorio prassica, oltre che fine.
2. Sviluppo della motricità intesa come acquisizione delle competenze psicomotorie: controllo degli schemi motori e posturali, coordinazione, adattamento degli schemi di base ai parametri spazio/temporali in diversi ambienti.
3. Evoluzione delle competenze psicomotorie per favorire quelle cognitive: integrazione sensoriale, processi percettivi, rappresentazione mentale e simbolizzazione.
4. Rafforzamento dei fattori psicomotori (schema corporeo, lateralità, spazio, tempo, equilibrio, sinestesia) per consentire l'automatizzazione dei processi grafici.

CONTENUTI

- Definizione di disprassia secondo i manuali diagnostici.
- Vari tipi di disprassia: classificazioni.
- La disprassia in età evolutiva, la disprassia dello sviluppo.
- Correlazioni con la dislessia e la disgrafia e il disturbo visuospatiale.
- I segnali visibili della disprassia alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria.
- Progetto di potenziamento neuro-psicomotorio a scuola:
 - neuroeducazione e neurodidattica
 - proposta di buone pratiche a scuola: l'Activity Gym, la neuroattivazione e la neuromotricità
 - esercitazioni di motricità: gli schemi crociati, la coordinazione dinamica generale, il dettato motorio, l'equilibrio, le sinestesia verbo- motorie.
 - esercitazioni di psicomotricità: lo schema corporeo e la topologia